

La conservazione del giardino contemporaneo nelle opere piemontesi di Pietro Porcinai

di Maddalena Martinengo e Chiara Volpato

Relatore: Maria Adriana Giusti

Correlatore: Jean-Marc Tulliani

La nostra ricerca ha presentato diverse difficoltà per quanto riguarda il reperimento del materiale su Pietro Porcinai, poiché il suo archivio è tutt'ora in fase di restauro.

Grazie alla disponibilità dei proprietari delle ville abbiamo potuto ricostruire le varie fasi dell'evoluzione delle sue opere.

Nella sua così vasta produzione, (si contano più di 1300 disegni, tra bozze e progetti definitivi), abbiamo valutato lo stato di conservazione dei giardini nella sola regione Piemonte, dove il paesaggista si impegnò in ben 118 studi di sistemazione del verde (realizzati o non).

Negli anni '60 è chiamato da un'importante famiglia industriale del biellese, gli Zegna, per progettare i giardini di due ville di loro proprietà: si tratta di Villa

"Al Roc", in cui troviamo elementi tipici del suo modo di operare, vale a dire, il rispetto per la natura e il paesaggio circostante, e allo stesso tempo l'utilizzo di apparati moderni come, il giardino d'inverno; mentre nella Villa "Ca' Gianin" inserisce insoliti elementi derivanti dalla cultura giapponese.

Negli anni '50, si trova sempre a Biella, per sistemare l'entrata del parco della Burcina, fondato dalla famiglia Piacenza, studia inoltre diverse soluzioni per un'area pic-nic, che però non verrà realizzata.

Nella regione Monterosso, ad Acquiterme, riesce a unire in un'unica opera, caratteristiche diverse, dando luogo così ad un giardino estremamente originale: introducendo per esempio il giardino "roccioso".

Importanti realizzazioni le troviamo sul lago d'Orta e sul lago Maggiore: si tratta del giardino per i Sig.ri Alessi e quello per i Sig.ri Yucker, in entrambi si nota la voglia di integrare il giardino nel paesaggio circostante, creando un *continuum* con il lago e l'abitazione.

E' stato approfondito inoltre un caso-studio: Villa Maggia, a Torino.

Attraverso la conoscenza diretta dell'opera abbiamo proposto un intervento di conservazione e di manutenzione del giardino e delle opere architettoniche presenti.

Porcinai si trova ad operare in un contesto già consolidato nel tempo, poiché la casa antica e l'impianto arboreo erano sorti tenendo conto della posizione in rapporto al terreno e ai caratteri del paesaggio in cui si inseriva e al clima della regione.

Il giardino si snoda in tre nuclei distinti, che però fanno da spina dorsale a tutto l'organismo edilizio: nella zona davanti all'abitazione dispone dei tigli che fanno

da cornice alla facciata dell'abitazione, mentre i percorsi in pietra uniscono questa porzione di giardino alle altre.

La piscina, posta sull'altro lato, costituisce il fulcro di ogni visuale; di forma rettangolare, è inserita tra il pergolato in pietra, e il campo da tennis, a sua volta costeggiato da un viale di betulle che delimitano il versante della collina.

Per risolvere il problema della sistemazione della collina a nord della residenza, Porcinai pensa ad un terrazzamento su più livelli, collegati da scalette in pietra di forma serpeggiante. L'intera opera è stata creata in modo da poter essere letta insieme all'abitazione, dando vita ad uno stretto rapporto tra architettura e natura, che si integrano a vicenda.

Per informazioni: v.kiara@tiscali.it